



L'Unità

LIBRI DELL'UNITÀ
Giornale + videocassetta
un film di Billy Wilder
«Quando la moglie è in vacanza»
con M. Monroe T. Ewell



ANNO 74. N. 9 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 11 GENNAIO 1997 - L. 8.000 ARR. L. 16.000

Sulla Sorrentina si stacca la roccia, seppellite anche due case, numerosi dispersi. Altro crollo sulla Napoli-Salerno

Frana la costiera, è strage Auto travolte e trascinate in mare: 5 morti

IL COMMENTO

La mano dell'uomo

VEZIO DE LUCIA

LA PIOGGIA è il più naturale dei fenomeni atmosferici. Se si trasforma in catastrofe quando supera anche di poco i livelli medi è solo per l'uso dissennato che si è fatto, e che in larga misura ancora si fa, del territorio nazionale. Soprattutto laddove più violentemente nei decenni trascorsi sono stati alterati antichi e fragili equilibri.

Riguardo alla Penisola sorrentina bisogna pur dire che quella è la sola parte della Campania dove opera da circa dieci anni un severo e rigoroso piano urbanistico territoriale che di fatto ha bloccato l'attività edilizia speculativa. Meglio tardi che mai. Ma evidentemente i danni dei decenni passati continuano ad avere effetti funesti.

Che fare? È inutile pensare a politiche straordinarie. L'unico antidoto alle emergenze è il ripristino di una ordinata e ordinaria manutenzione diffusa, dell'agricoltura collinare, dei terrazzamenti. Straordinario dev'essere solo l'impegno governativo e delle Regioni per la prevenzione, in ogni forma, soprattutto sostenendo l'azione dei Comuni che si trovano costantemente in prima linea.

In momenti come questi, mentre la disperazione e la rabbia faticano ad essere trattenute, torna quasi naturalmente alla memoria l'insegnamento di Antonio Cederna, l'endecasillabo che soleva ripetere di fronte ad ognuna delle grandi catastrofi:

«perché l'Italia frana quando piove»
e spiegava che c'è solo un vero fattore che mina l'integrità fisica del territorio: la mano dell'uomo.

■ NAPOLI. Una serie di piccole avvisaglie, poi la grande frana e la strage. Sono almeno cinque le vittime, una decina i feriti, ma tanti sono i dispersi, alcuni forse in mare. Travolti dal crollo di un costone roccioso che si è staccato dalla montagna precipitando sulla statale Sorrentina tra Castellammare di Stabia e Vico Equense. La tragedia ieri sera, poco dopo le 20. Almeno cinque delle 20 auto coinvolte potrebbero essere state trascinate in mare. Immediati i soccorsi. Sul posto sono arrivati i mezzi dell'esercito mentre le motovedette hanno setacciato la costa alla ricerca di eventuali corpi. Un'altra frana, poco più tardi, ha interessato un tratto dell'autostrada Napoli-Salerno, poco distante dall'uscita per Nocera Inferiore. Tre feriti di cui uno grave. Due auto sarebbero sotto le macerie. Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino, ha chiesto al governo lo stato di calamità.

VITO FAENZA
A PAGINA 3

LA TESTIMONIANZA

Il sindaco «Quella montagna divorata»

■ «Ho sentito l'assessore urlare: «La montagna, è caduta la montagna, ci sono morti, che tragedia!». Da allora non ci siamo fermati un attimo». Parla Catello Polito, sindaco di Castellammare di Stabia. «Quel costone, divorato da 20 anni da una cava. Il dissesto è vasto, ma è crollata proprio la parte che non aveva mai ceduto...».

ENRICO FIERRO
A PAGINA 3



Un vigile del fuoco mette in salvo una bambina nel Napoletano

Ciro Fusco/Ansa

La Germania e il modello italiano

GIANNI ROCCA

SIAMO SPESSO e giustamente rimproverati, noi italiani, di badare troppo ai fatti di casa nostra, di ritenere l'ombelico del mondo, di non cogliere tempestivamente le novità che si producono altrove, di perdere il contatto con la realtà internazionale. Bene. Andiamo all'estero, questa volta in Germania. Quel paese, orgoglioso della propria modernità, efficienza e ordine, provvisto di una moneta, il marco, più possente di un panzer, di una Banca centrale occhiuta e rigorosa, di ministri economici e di uffici studi finanziari sempre pronti a colpire in picchiata - come gli Stukas di un tempo - i ritardi e le imperfezioni del resto d'Europa, dell'Italia soprattutto, ha chiuso il 1996 con oltre quattro milioni di disoccupati, pari all'undici per cento della forza lavoro, e dunque quasi in linea con gli indici di Francia, Italia e Spagna. Si tratta per i tedeschi del record negativo in questo dopoguerra.

Se si passa poi al confronto con i famosi tetti di Maastricht, la cui inosservanza ci viene continuamente contestata, in particolare dal commissario europeo Mario Monti, nemmeno la Germania presenta le carte in regola: il rapporto tra deficit e prodotto interno lordo si situa al 3,9 per cento, con lo storamento di quasi un punto (peggio dell'Italia), e quello fra debito complessivo e Pil al 60 per cento. Come è stato fatto notare, se già esistesse la moneta unica, e fosse in vigore il patto di stabilità fortemente voluto proprio da

SEGUE A PAGINA 2

La denuncia del Pg della Cassazione. Scontro con i giornalisti sul segreto istruttorio

Più reati e più impunità in Italia Via al piano Flick, vacilla la pena concordata

Bianco si ritira

Congresso Ppi
Via libera a Marini

RITANNA ARMENI
A PAGINA 7

■ ROMA. Qualcosa si muove, ma i «mali incancreniti» che affliggono il sistema giudiziario italiano sono lungi dall'essere superati: dalla lentezza della giustizia civile alla difficoltà di far fronte in maniera adeguata all'illegalità che pervade il paese». Questo il quadro tracciato in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario dal procuratore generale presso la Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca. Restano impuniti in media l'83,1% dei

delitti denunciati. In crescita le denunce di violenze carnali: più 6,3%. Polemiche con i giornalisti sui «danni» provocati dall'informazione. Intanto il governo vara il disegno di legge sui riti alternativi. «Non ci presenteremo in Parlamento in modo chiuso», commenta Prodi. E Flick annuncia a sorpresa che è pronto a «rinunciare all'attenuante economica e all'applicazione della pena concordata se il Parlamento ritenesse di non doverle seguire».

ANDRIOLO BRANDO CIPRIANI
ALLE PAGINE 4 e 5



Borsa ancora record. Prodi: il Welfare si cambia tutto insieme

Varati gli aiuti alle imprese Spiraglio per le «tute blu»

■ Nuovo boom per piazza Affari. Ieri la Borsa ha vissuto un'altra giornata memorabile con l'Indice Mibtel a +2,87% e scambi record per oltre 2.200 miliardi (il secondo risultato storico di sempre). Decisivi gli investimenti dei fondi italiani ed esteri. Ad infiammare la Borsa ci hanno pensato soprattutto le azioni Fiat sull'onda dei dati positivi delle immatricolazioni automobilistiche di dicembre (+12%). Intanto il consiglio dei ministri approva un pacchetto di incentivi da 12mila miliardi per le piccole e medie imprese e dispone il finanziamento per gli interventi nelle aree depresse (altri 15mila miliardi). Prodi frena sulla riforma previdenziale: «Vo-

gliamo riformare lo Stato sociale tutto insieme». Nuovi spiragli per il contratto dei metalmeccanici: qualcosa si muove nel mondo delle imprese, nel Veneto si rompe il fronte e alcune imprese firmano sulla base della proposta di Treu. E tra industriali e sindacati è iniziato un fitto dialogo informale sulla base di quella proposta che i sindacati reputano «equilibrata» e gli industriali però «incompatibile» col rilancio della competitività delle aziende: si cerca di limitare l'impatto dei costi senza discostarsi troppo da quelle cifre.

BERTINETTO UGOLINI
A PAGINA 13

DI SIENA VENEGONI
ALLE PAGINE 17 18 e 19

L'ARTICOLO

Lotteria, restituite il maltolto

MAURIZIO COSTANZO

CHISSÀ DI COSA avremmo parlato sui giornali se non c'era il fatale errore della macchinetta della Lotteria Italia. D'altra parte in un paese un po' sudamericano come il nostro, alla continua ricerca di una munifica dea bendata che si appalesi nel Totogol, nel Totocalcio, nel «Gratta e vinci», un disservizio del genere non può che creare allarme. Di qui, una pioggia di articoli di fondo e di servizi anche, se vogliamo, esagerati. Il più stravagante fra tutti gli intervistati ci è apparso in Direttore del settore Del Gizzo, il quale ha dichiarato: «I commissari probabilmente erano abbagliati dalle luci della televisio-

SEGUE A PAGINA 12



CHE TEMPO FA

Rubik

COME SE NON CI FOSSE già abbastanza casino, è tornato Cossiga. Coerente con il suo stile ansioso e bizzarro, ha introdotto nel dibattito sulle riforme un elemento dalla logica così contorta che il cubo di Rubik, al confronto, è uno scherzetto: far mancare i due terzi nel secondo voto sulla Bicamerale in modo che si apra la strada a un referendum che possa dare legittimazione costitutiva alla Bicamerale anche se la Bicamerale non è la Costituzione». Altro che piccolo, altro che urla: Cossiga adesso agisce come un hacker, i pirati elettronici che sanno come introdurre virus letali nei sistemi di comunicazione. Sa quali tasti schiacciare per fare danni. Esperto come nessun altro di software istituzionale, gli mancava solo, per colpire duro, lo *hard-ware*, la macchina da cavalcare per le sue allegre incursioni devastatrici.

Lo ha trovato in Gianfranco Fini, suo docile ammiratore dai tempi del Colle. Oppure, se non avete dimestichezza con le metafore telematiche: se Cossiga è Rubik, Fini è il suo cubo. Rischia dolorose slogature.

ABOCA COLTIVA ERBE E SALUTE

NATURA MIX®
Energia naturale al 100%
per la tua giornata



LA QUALITÀ IN ERBORISTERIA E IN FARMACIA